

I CONFINI DI UNA VALLE ALPINA

POTERI, TERRITORIO E FORTIFICAZIONI NELLA VALLE DELLA DORA

Un territorio è definito non solo dalla prossimità fisica, ma da processi di appropriazione dello spazio da parte delle comunità, da cui consegue la delimitazione di ambiti giurisdizionali e di sovranità. L'ambiente costruito è quindi modellato da tali processi di territorializzazione, che caricano di valori e significati lo spazio geografico e le architetture che contiene.

Tale premessa è necessaria per affrontare correttamente il rapporto tra **fortificazioni e confini**: il tema infatti è 'valido' a partire dal momento in cui, nel basso Medioevo, si afferma giuridicamente il "**principio di territorialità**" (ossia il principio secondo cui ogni persona deve attenersi alle leggi e usi del luogo in cui si trova, e non rispondere a un principio di dipendenza personale da un *dominus*), in conseguenza del quale attorno ai poteri signorili principali si concretizza un territorio coeso governato da una stessa autorità superiore, amministrato da un apparato di ufficiali, su un'estensione il più possibile continua, e quindi dotata di un 'confine'. I principati territoriali (o stati regionali) che si affermano tra Duecento e Trecento iniziano quindi ad avere 'confini', e ad articolare le proprie

strutture fortificate anche in funzione di questi. Si tratta, tuttavia, di limiti materiali, concretizzati da sequenze di opere fortificate. Le fonti documentarie attestano diversi tipi di approntamenti che servono a delimitare spazi a rischio di transito o di occupazione, ma la maggior parte delle strutture fortificate in muratura permanenti sono piuttosto dedicate all'organizzazione del territorio, alla sua amministrazione fiscale ed economica, alla rappresentazione dei poteri, e non sono legate in senso stretto alla prossimità di un confine da controllare o alla funzione militare.

Dovendo classificare le strutture fortificate della Valle della Dora sulla base del loro ruolo geo-



Oulx, torre delfinale



Avigliana castello



Susa, castello e città

politico, una prima famiglia di castelli riguarda i 'principati territoriali' che esercitano in modo continuativo la propria autorità, ossia il comitato di **Savoia** e il **Delfinato**. Il confine passa a metà della valle della Dora, a monte di Susa e dell'innesto della valle del Cenischia. I castelli più prossimi al confine sono quelli di

Susa (costruito a partire dall'XI secolo dai marchesi arduinici, poi passato agli Umbertoini e dunque stabilmente sabaudo nei secoli successivi), e sul fronte opposto il castello di **Exilles** (poi cancellato dalle fortificazioni alla moderna), che dal XIII secolo è il principale centro di presidio delfinale. I castelli sono discosti dal

confine, ed, hanno prevalenti funzioni amministrative, nel quadro di un sistema organico di controllo del territorio, fondato anche su punti di presidio e organizzazione del popolamento più puntuali (ad esempio, la **Torre del Molare**). Per la parte del comitato di Savoia, i riferimenti più a valle sono costituiti dai

castelli di **Avigliana** (sabauda dalla seconda metà del XII secolo) e di **Rivoli** (castellania dei Savoia dal 1247), che hanno costituito i due poli fortificati posti al 'confine' tra lo spazio sabaudo alpino e il territorio torinese, confine via via spostato verso est e verso sud.